

# **Merci pericolose e il divieto di transito sulla Siracusa-Catania: “Altri 270 giorni di lavoro”**

Il governo ha risposto alla interrogazione parlamentare, presentata nelle scorse settimane da Paolo Ficara (M5s), sul divieto di transito imposto ai mezzi che trasportano merci pericolose, lungo la Siracusa-Catania.

Il parlamentare siracusano aveva chiesto l'intervento del Ministero dei Trasporti per risolvere una situazione di disagio per i lavoratori del settore che si protrae da 6 anni ormai, a causa del furto di cavi di rame che ha compromesso l'illuminazione e la funzionalità delle gallerie.

Cosa che costringe i mezzi che trasportano merci pericolose a percorrere la statale 114 sia in direzione Catania che Siracusa, attraversando zone oramai fortemente urbanizzate, come quella di Agnone Bagni, e con un aumento nel consumo e nella spesa di carburanti.

Il ministro Giovannini ha accolto le rimostranze di Paolo Ficara ed ha assicurato che entro il primo semestre del 2022 verranno avviati i necessari lavori per ripristinare la funzionalità degli impianti e rimuovere il divieto. “Ci vorranno però almeno 270 giorni di lavoro, secondo le previsioni di Anas. Pertanto, la riapertura al transito dell'autostrada per i mezzi che trasportano merci pericolose e l'eliminazione delle varie limitazioni, slitta al 2023. Se da un lato, francamente, considero la risposta insoddisfacente perchè nel frattempo sono già passati 6 anni di disagi e penalizzazioni per il settore della logistica di casa nostra, dall'altro non posso che essere soddisfatto per il fatto che il continuo pressing su Anas e le strutture ministeriali abbia permesso di avere una cronologia precisa e un impegno sui

tempi. Continueremo a monitorare la situazione affinché non si perda un solo giorno in più”.

foto dal web

---

## **Sanità e fondi Pnrr, focus su Siracusa: la richiesta, “un ospedale di comunità in più”**

Oggi in commissione Sanità dell’Ars analisi del piano di interventi previsti con gli 800 milioni del Pnrr. Focus sulla provincia di Siracusa per la quale sono state annunciate 12 case di comunità, 4 centri operativi territoriali e 3 ospedali di comunità. I deputati regionali hanno ascoltato le relazioni dell’assessore Ruggero Razza e del dg dell’Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra. Criteri e linee guida utilizzati sono stati presentati in dettaglio, prima delle osservazioni dei parlamentari regionali aretusei.

Rossana Cannata (FdI) ha chiesto di aumentare gli ospedali di comunità, “in particolare nella zona Sud, con la sua collocazione nella struttura di contrada Cozzi a Pachino, e nella zona montana, nei locali di Palazzolo, Buccheri o delle altre comunità. L’assessore regionale della Salute, Ruggero Razza, ha dato la disponibilità a verificare e approfondire la pianificazione, assicurando la meritata attenzione che il territorio siracusano reclama”.

Il deputato regionale Giorgio Pasqua (M5S) ha evidenziato i problemi della zona montana ma anche la necessità di apparecchiature medicali per l’ospedale di Lentini. “La provincia di Siracusa ha bisogno di un quarto ospedale di comunità che si aggiunga ai tre già previsti dal Pnrr. Una

struttura necessaria per sopperire alla mancanza di posti letto a bassa intensità, così da evitare che si ripeta quello che è successo nelle scorse settimane, con i pronto soccorso intasati. Valutate con i sindaci, fatelo dove volete, ma fatelo”, la richiesta di Pasqua. “Il piano è complessivamente apprezzabile – ha aggiunto – ma serve una struttura in più e l’assessore Razza si è detto disponibile a prendere in considerazione l’aggiunta di un quarto ospedale di comunità. Razza ha risposto che ‘il territorio ne ha necessità’. Infatti in provincia di Siracusa l’incidenza di posti letto affidati ai privati è circa il 28% sul totale, mentre nel resto della Sicilia è del 18%. Sapendo che i privati, tendenzialmente, accolgono pazienti acuti, ad alto rendimento, rimane poi in capo agli ospedali pubblici dover assistere chi ha bisogno di ricovero a bassa intensità, intasando così i pochi posti rimasti. Dove fare il quarto ospedale di comunità? Ci sarebbe a Pachino una struttura già pronta, in fase di ristrutturazione e riqualificazione energetica, ma non dimentichiamo che anche la zona montana ha problemi, in quanto Palazzolo, Buscemi, Buccheri, Ferla e Cassaro si troverebbero distanti dall’ospedale di comunità di Siracusa. Quindi ogni valutazione va fatta insieme ai sindaci dei territori interessati e Razza oggi ha lasciato aperto uno spiraglio anche su questo. Alla zona montana, inoltre, servirebbe un’ulteriore casa di comunità”.

“Ho chiesto poi al direttore generale dell’Asp di Siracusa, Ficarra – ha aggiunto Pasqua – rassicurazioni su grandi apparecchiature che sono necessarie all’ospedale di Lentini, cioè una seconda Tac, di ultima generazione, e una risonanza magnetica, per completare il percorso di questo ospedale verso la classificazione in Dea di I livello, cosa che ho chiesto all’assessore motivando con il crescente numero di pazienti provenienti da altre province. Il direttore ha riferito che quelle due apparecchiature saranno disponibili grazie ad altre fonti di finanziamento e l’assessore Razza, comprendendo l’allarme da me lanciato, ha chiesto al direttore una relazione sulle grandi apparecchiature. Ritengo che oggi sia

stato svolto un buon lavoro al servizio dei cittadini della provincia di Siracusa”, conclude Pasqua.

La deputata regionale Daniela Ternullo (FI) si è detta “fiera della realizzazione e adeguamento della casa di comunità a Melilli che sorgerà presso la struttura denominata Ospedaletto. Era una richiesta che da tempo rappresentavo al direttore generale dell’Asp, Lucio Ficarra, e finalmente sarà operativa. Ne sorgerà una anche a Rosolini, che servirà anche le zone di Pachino e Portopalo. Così come ad Avola, Francofonte, Floridia e Siracusa. Ciò che però rappresenta una essenziale necessità per tutto il comprensorio – continua Ternullo – è che il Trigona di Noto sia inquadrato come ospedale di primo livello. È una richiesta che ho manifestato con varie interpellanze e interrogazioni in questi anni e che oggi, ho ribadito all’assessore Razza. Da parte sua – conclude la deputata di Forza Italia – si è impegnato ufficialmente a predisporre un tavolo tecnico sul Trigona, per il quale ho chiesto alla presidente di Commissione di calendarizzare la convocazione con urgenza”.

Sintetizza i risultati raggiunti Giovanni Cafeo: “Un ospedale di comunità a Pachino ed una casa di comunità per la zona montana”. Per il deputato regionale leghista “siamo riusciti ad ottenere una quota maggiore di risorse per il territorio siracusano, stornandole da quelle che erano previste per Catania. La situazione nella zona sud e montana della provincia richiedeva uno sforzo perché non si possono lasciare intere comunità senza assistenza; allo stesso tempo, siamo riusciti ad avere l’impegno del Governo regionale per incrementare la strumentazione sanitaria”.

Il deputato regionale ha ricordato all’assessore alla Salute le criticità emerse negli ultimi mesi a Pachino dove non esiste un servizio di assistenza medica notturna ed ora, dopo l’allarme lanciato dal sindaco, anche il Pte è a rischio per carenza di medici.

“La zona sud della provincia di Siracusa è fortemente penalizzata, i pazienti di Pachino o Portopalo devono percorrere circa 40 km per arrivare all’ospedale di Avola.

L'ospedale di comunità è un risultato importante perché aumenta l'offerta sanitaria, garantita da 20 posti letto, ed allo stesso tempo consente di alleggerire il peso sul Di Maria di Avola. Anche la casa di comunità riservata alla zona montana – conclude Cafeo – avrà una funzione fondamentale per evitare di sovraccaricare la rete ospedaliera. È fondamentale, sotto questo aspetto, promuovere la medicina territoriale, del resto la pandemia ha fatto emergere i limiti di una sanità centralizzata”.

---

## **Solarino                    verso                    le amministrative: ufficiale la candidatura    a    sindaco    di Paola Lonerò**

La dirigente comunale Paola Lonerò è stata indicata come candidata sindaco di Solarino dalla coalizione che sostiene l'attuale primo cittadino, Seby Scorpo. Quest'ultimo non potrà ricandidarsi, per il raggiunto limite di mandati consecutivi. L'indicazione della Lonerò è arrivata ieri sera, al termine di una partecipata assemblea.

Erano presenti diversi rappresentanti dell'amministrazione in carica ed i componenti di vari gruppi politici locali vicini alla giunta Scorpo. “La nascente coalizione si è dichiarata aperta alla partecipazione di persone e gruppi disposti a sostenere e contribuire all'emergente programma politico di Paola Lonerò”, è stata la linea operativa decisa al termine del vertice.

---

# **Sanità e Pnrr, il Pd boccia il governo regionale: “Naviga a vista, subito confronto nei territori”**

“Sulla sanità, il governo regionale sembra navigare a vista”. Marika Cirone Di Marco (Pd) sintetizza così gli umori in casa partito Democratico dopo un incontro dedicato, durante il quale è stata analizzata anche l’occasione offerta dal Pnrr. “Gli incontri e le audizioni in Commissione Sanità dell’Ars hanno reso evidenti una serie di criticità che si sono accumulate per la scarsa e incompleta condivisione di un percorso comune che avrebbe di certo accelerato la definizione delle problematiche e reso più completi i dossier e la documentazione da caricare sul portale di Agenas e al Ministero della salute per ottenere i finanziamenti”, è la posizione della segreteria provinciale del Pd. Già negli scorsi giorni era stata critica la decisione del governo regionale di procedere senza consultarsi con i sindaci dei territori, gli ordini professionali dei medici e degli infermieri, le organizzazioni sindacali e quelle del terzo settore.

“Mancano i riferimenti all’implementazione delle piante organiche del personale medico e infermieristico e mancano notizie precise per quanto attiene ai finanziamenti che riguardano l’ammodernamento antisismico della strutture, l’acquisizione di nuove tecnologie e la formazione del personale”, si legge in una nota della segreteria del partito inviata alle redazioni.

“Il venir meno di queste condizioni – spiega Marika Cirone Di Marco – rischia di produrre una nulla di fatto. Si è preferito

procedere senza confronto con chi, conoscendo il territorio e le condizioni dei lavoratori, poteva mettere sul tavolo proposte avanzate e attuabili. Grave è il mancato riferimento all'integrazione sociosanitaria, pilastro di qualsivoglia medicina territoriale e l'assenza di concertazione con gli ordini professionali dei medici di medicina generale che sono il puntello fondamentale in particolare delle case di comunità."

Da qui la richiesta di un tavolo tecnico che possa "stilare un documento che evidenzi le carenze del piano regionale e proponga soluzioni immediate, capaci di porre rimedio alle differenze territoriali in qualità di standard di servizi sociosanitari e di rimettere al centro della sanità i cittadini".

---

## **Presidenza dell'Autorità Portuale, scintille Forza Italia-M5s. Ficara: "Vetisti strumentali"**

Si scaldano i toni nella complessa vicenda della nomina del nuovo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. Forza Italia ha mostrato i muscoli, con uno schieramento in forze contrario alla ultima indicazione che punta verso Francesco Di Sarcina. Come ha spiegato la parlamentare Stefania Prestigiacomò, non è piaciuto il modo ("Cancellieri non ne ha parlato con Forza Italia, nessuna condivisione") e non piace a Forza Italia che si tratti di "una personalità completamente avulsa rispetto al territorio di riferimento".

Nelle ultime ore ha incassato il sostegno del sindaco di Melilli, Giuseppe Carta. “Apprezzo e condivido la posizione assunta dall’On. Stefania Prestigiacomo e dalla deputazione nazionale e regionale di Forza Italia in difesa del territorio”. Ed a proposito di Di Sarcina ha parlato di “scelta di carattere autoreferenziale, dettata secondo i criteri di mera appartenenza politica e non condivisa. Un errore che il nostro territorio non può e non deve permettersi di fare”.

La deputata regionale Daniela Ternullo (FI) si appella al ministro Giovannini “affinché ascolti il territorio. Serve una decisione definitiva ma condivisa, con chi magari il territorio lo calpesta e frequenta quotidianamente piuttosto che per sentito dire. Il presidente Musumeci non accetti imposizioni e si schieri pubblicamente in difesa di una maggiore condivisione”, chiede la deputata.

Dallo schieramento opposto, il vicepresidente della commissione Trasporti, Paolo Ficara (M5s), si dice “basito di fronte a polemiche sollevate ad arte per rallentare, ancora una volta, la scelta del presidente dell’Autorità di Sistema portuale della Sicilia Orientale”. Ficara non usa mezzi termini: “trovo stantio questo ricorso ostinato al veto strumentale, che rischia solamente di ritardare e allontanare il porto di Augusta dalla possibilità di agganciare quelle grandi opportunità che il mondo della portualità ha davanti a sé nei prossimi anni, anche grazie al Pnrr. Senza una governance in grado di agire a medio e lungo termine, impossibile ragionare del futuro prossimo, nonostante i buoni risultati ottenuti negli ultimi anni”. E richiama tutti a maggiore concretezza, perché “ora servono più che mai manager che conoscano le dinamiche portuali internazionali, che sappiano sviluppare i nostri porti in concorrenza con il resto del Mediterraneo e non per difendere interessi locali e di bottega, come purtroppo la vecchia politica ha fatto per anni. E come non vuol rassegnarsi neanche oggi, con la scusa del territorio di provenienza. Come se competenza e capacità in materia di porti e mercati dipendessero dalla nascita in

questo o quel Comune. Fosse bastato questo – affonda il parlamentare pentastellato – i famigerati anni del 61-0 ci avrebbero dovuto consegnare in eredità una Sicilia migliore e competitiva in infrastrutture. Cosa che, purtroppo, non è”.

Nei minuti scorsi, il presidente della Regione ha firmato l'intesa con il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, per la nomina di Francesco Di Sarcina. Ingegnere, è attualmente segretario generale dell'Autorità del Mare Ligure orientale (La Spezia e Marina di Carrara). Un passo avanti deciso verso la nomina del nuovo presidente dell'Autorità del Mare della Sicilia Orientale (Augusta e Catania).

---

## **Sanità, il piano regionale con i fondi Pnrr destinato a fallire? “Non ci sono tecnici”**

“Non ci sono tecnici a sufficienza nelle Asp siciliane per redigere le schede di intervento per le case di comunità, per gli ospedali di comunità e per le centrali operative territoriali previsti dal Pnrr, e la scadenza ministeriale è a fine mese: è la cronaca di un fallimento annunciato”. L'allarme è lanciato dal deputato regionale siracusano Giorgio Pasqua (M5s) pronto a portare il tema in commissione Salute per chiedere ampie e dettagliate spiegazioni all'assessore Razza.

“Entro il 28 febbraio – dice Pasqua – va caricata sul portale di Agenas tutta la documentazione relativa ai 238 interventi previsti in Sicilia con gli 800 milioni del Pnrr. Operazione

praticamente impossibile visti gli enormi buchi di organico che hanno gli uffici tecnici delle Asp”.

Il deputato pentastellato rivela che – secondo sue fonti – “tutte le Aziende sanitarie siciliane sono a corto di personale tecnico. C’è una carenza di circa due terzi della dotazione organica, parliamo almeno di 200 persone in meno tra ingegneri, geometri e collaboratori tecnici e amministrativi, cosa che mette gli uffici tecnici delle Asp nelle condizioni di non potersi occupare nemmeno delle questioni ordinarie, figuriamoci se in pochissimi giorni riusciranno a mettere a punto schede di interventi anche abbastanza complessi. Rispettare la scadenza è impossibile. E nessuno pensi di scaricare su questi dipendenti le colpe della amministrazione regionale. Non accetteremmo assolutamente che diventino i capri espiatori di inadempienze che sono esclusivamente dell’assessore Razza e del governo Musumeci”.

Pasqua mette nel suo mirino l’assessore regionale Razza. “Sapeva già a settembre di questa scadenza. Doveva muoversi per tempo, pigiando a tavoletta sul fronte assunzioni, puntando sui concorsi a soli titoli, che potevano essere espletati velocemente. Invece non ha fatto nulla, come non ha fatto nulla anche sul fronte della concertazione con sindaci e sindacati, altro aspetto inaccettabile della vicenda”.

foto dal web

---

**Foro Siracusano, la proposta:  
“Ritrovi natura di giardino**

# storico con Pnrr, spostare i giochi altrove”

Dopo l'esperienza da assessore al verde pubblico, Carlo Gradenigo ritrova lo smalto che lo ha contraddistinto con decine di proposte “green” da consigliere comunale prima ed esponente di Lealtà&Condivisione adesso. Con una nuova iniziativa pubblica, via social, concentra l'attenzione sui giochi ed il giardino storico del foro siracusano. “E' un patrimonio da recuperare. In un momento nel quale il PNRR finanzia la riqualificazione di simili strutture, c'è una proposta rimasta in bozza che riguarda il Foro Siracusano”, rivela. Un piano che prevede “un'area a verde tra il Pantheon e l'asse stradale di corso Umberto, anticamente utilizzata come agorà cittadino e in epoca romana come foro, realizzata ai primi del 900 dall'architetto Luigi Mauceri”.

E l'esistente assortimento di giochi per bambini lì presente? Scivoli, castelletti a una e due torri, mini cucine, giochi a molla non sfruttati dai bambini e soggetti a degrado, spesso utilizzati più come nascondiglio che per la loro funzione. Ecco, “potrebbero essere recuperati e destinati ad ampliare l'offerta di giochi in altri parchi”, suggerisce Gradenigo.

Per ripararli, prima di destinarli ad altri parchi o aree gioco pubbliche, servono circa 17mila euro incluso trasporto e riallocazione, secondo una prima valutazione. “Un budget limitato, quando il prezzo di un singolo gioco può superare i 20.000 euro, per un intervento che concorrerebbe a riqualificare e restituire il carattere monumentale che spetta al giardino storico più antico della città”.

---

# **Edilizia scolastica, vertice al Libero Consorzio: “Progetti e finanziamenti, ecco il punto”**

Il parlamentare Paolo Ficara ed il deputato regionale Stefano Zito (M5s) hanno fatto il punto sui finanziamenti per gli istituti superiori della Provincia di Siracusa. Vertice nella sede del Libero Consorzio Comunale, per verificare lo stato delle procedure e dei progetti e chiarire eventuali dubbi degli uffici interessati. I responsabili del settore edilizia scolastica del Libero Consorzio di Siracusa hanno illustrato gli interventi già dichiarati finanziabili dal Ministero, in attesa di relativo decreto. La vera occasione è ora rappresentata dai bandi del Pnrr, in scadenza a febbraio, e con una disponibilità di risorse altrimenti inimmaginabili per la scuola siracusana. “Febbraio è un mese cruciale da questo punto di vista, ecco perchè abbiamo voluto fare il punto incontrando direttamente i tecnici del Libero Consorzio, che detiene le competenze sugli edifici che ospitano gli istituti superiori della provincia di Siracusa”, hanno spiegato al termine Paolo Ficara e Stefano Zito. “Nonostante carenze di organico, è a buon punto l’attività messa in campo dai tecnici della ex Provincia Regionale di Siracusa. Per rafforzare la squadra interna, il concorso del Ministero del Sud ha assegnato un professionista ulteriore all’ente aretuseo, subito integratosi”.

Tra i progetti presentati per i bandi Pnrr e quelli già dichiarati finanziabili, grazie ad altre procedure pubbliche, corposo è il piano dei lavori che interesseranno gli edifici scolastici della provincia di Siracusa. Ficara e Zito entrano nel dettaglio: “Per gli istituti Juvara e Quintiliano di Siracusa si attende il decreto ministeriale di finanziamento

dei progettati lavori di adeguamento sismico. Altri interventi riguarderanno il Corbino e il Rizza di Siracusa, Ruiz di Augusta e Calleri di Pachino. Si anche al finanziamento per il rifacimento della copertura del Polivalente di Palazzolo e per lavori al Polivalente di Lentini”, elencano Ficara e Zito.

Ancora in tema di impiantistica sportiva a supporto della scuola, “tre progetti sono in graduatoria nel bando del Ministero dell’Istruzione del 2021. Altri 4, invece, sono stati presentati in risposta al bando del Pnrr che scade a fine febbraio. Sono interessati la palestra del Gagini/Ipsia di Siracusa, il Maiorana di Avola, il Moncada di Lentini e Francofonte”.

L’ultima parte del vertice in ex Provincia Regionale di Siracusa è stata dedicata alla situazione di Pachino ed in particolare dell’istituto Bartolo. Negli anni scorsi è stato al centro di un delicato caso, culminato in una minaccia di sfratto. “Abbiamo chiesto un grosso impegno ai tecnici della ex Provincia per l’opera di progettazione della nuova sede. Contemporaneamente, chiederemo l’impegno del Comune di Pachino per l’individuazione di un’area adeguata”. Con Ficara e Zito anche il consigliere comunale di Pachino, Ruggero Lupo, ed il già candidato sindaco di Pachino per il M5s, Fabio Fortuna.

---

## **Terapie intensive in Sicilia, il deputato Pasqua attacca la Regione: “Numeri sballati”**

I posti di terapia intensiva annunciati ma non ancora pienamente attivati in Sicilia sono al centro di un nuovo affondo del deputato regionale Giorgio Pasqua (M5s). “A due anni dall’esplosione della pandemia e con una inchiesta ancora

in corso, spiace constare che i numeri sui posti letto Covid di terapia intensiva sono ancora sballati. In commissione Salute, con tanto di screenshot a supporto, ho avuto modo di dimostrare che nel sito della Regione vengono dichiarati operativi posti letto non riscontrabili come attivi nella piattaforma regionale Gecos. In pratica, come ha anche dichiarato giustamente Cracolici, saremmo in presenza di posti di terapia intensiva fantasma”.

Presi ad esempio da Pasqua i 17 posti letto di terapia intensiva del Policlinico di Palermo che il sito della Regione già il 27 settembre dello scorso anno dava per operativi. “La vicenda invece è andata in porto solo a gennaio scorso. Abbiamo chiesto al dirigente generale del dipartimento di pianificazione strategica La Rocca se già a settembre questi posti erano stati comunicati al Ministero e ci ha detto di no. Anche secondo l’assessore Razza, quei posti erano stati comunicati al Ministero della Salute qualche settimana fa, ed erano 818 in tutto, 618 pronti più 200 disponibili in 24/48h. Ma anche in questo caso ci sarebbe grandissima confusione sui numeri, visto che nel sito del Ministero risultavano ben 833 posti letto di terapia intensiva pronti, senza distinzione fra pronti e disponibili in 24/48h”.

“La Rocca – continua Pasqua – non solo ha affermato che i posti letto del Policlinico non erano stati comunicati al Ministero lo scorso anno, ma ha detto pure che sulla piattaforma Gecos sono caricati meno posti letto di quanti sono pronti in realtà. Un’affermazione apodittica, senza nessun riscontro a supporto, che assume il valore di una sonora presa in giro verso i presenti all’audizione in commissione Salute e dei cittadini”.

“Piuttosto che girare la frittata a proprio piacimento – conclude Pasqua – La Rocca, e anche l’assessore Razza, farebbero bene a riflettere ampiamente prima di fare affermazioni, onde evitare, come accaduto spesso in passato, di essere smentiti dai fatti”.

---

# **Avola verso il voto, il candidato sindaco Loreto: “Dal centrodestra un rito aristocratico”**

La deputata regionale, Rossana Cannata, non ha ancora sciolto la riserva. I partiti del centrodestra, insieme a diverse liste civiche, le hanno chiesto di accettare la proposta candidatura a sindaco di Avola, quest'anno chiamata al voto. La sorella dell'attuale sindaco, Luca, si è presa qualche giorno per riflettere e rispondere.

Nel frattempo, l'indicazione del centrodestra muove le prime reazioni. Corrado Loreto, candidato sindaco per la “Coalizione per Avola”, punge gli avversari politici. “L'apprendere che l'on. Rossana Cannata sarà la candidata sindaco lascia in bocca un sapore antico che sa di riti aristocratici, uno di quei riti che la popolazione era costretta a subire”, attacca sui suoi canali social. “Qualcuno sperava in un volto nuovo, uno fuori dalla famiglia, qualcuno con nuove idee ed altri interessi. Io non ci credevo”, dice ancora. Poi l'affondo di natura politica: “La pantomima cui hanno sottoposto gli avolesi volge quindi al termine, tocca a noi che abbiamo a cuore esclusivamente il bene collettivo – conclude Loreto – rimboccarci le maniche e mettere fine a questa venale narrazione familiare”.